



Rassegna stampa della settimana dal 19 al 25 marzo 2018

Europa

1

La nave sequestrata. I pm: 7 ore di trattativa i profughi non erano davvero in pericolo

È durata oltre sette ore la trattativa tra il Centro di coordinamento della Guardia costiera a Roma e la nave Open Arms della Ong spagnola ProActiva che venerdì scorso ha soccorso nel Mediterraneo 218 migranti. E alla fine l'Italia ha concesso il via libera allo sbarco a Pozzallo, segnalando però

alla magistratura di aver comunicato che «la richiesta di sbarco doveva essere presentata al proprio Stato di bandiera perché il soccorso era avvenuto fuori dall'area di coordinamento». È stata questa la circostanza che ha convinto i magistrati di Catania a far scattare l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e a ordinare il sequestro della Open Arms facendo scoppiare una polemica internazionale, con l'Unione Europea che chiede «a tutte le parti il rispetto del codice di condotta», mentre il Comune di Barcellona garantirà l'assistenza legale alla Ong.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *Corriere della sera* 20-MAR-2018

Ma Barcellona difende la missione della Ong

”

Profughi, 7 miliardi di fondi Ue ma all'Italia solo pochi milioni

Oltre 1,7 miliardi di euro per il 2016. Tanto è costata la prima accoglienza degli immigrati in Italia. Di questi: 1,29 miliardi sono stati destinati alla prima accoglienza, 266 milioni per la seconda accoglienza, e 111,5 milioni per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Dall'Unione europea ci sono arrivati 8,1 milioni tramite le erogazioni dell'agenzia "Frontex" e 38,7 milioni dal Fondo asilo, migrazione e integrazione, il Fami. L'Italia deve fare fronte anche a un'altra spesa, e cioè a quei 762,5 milioni che sono stati sborsati per le mancate ricollocazioni negli altri Paesi membri Ue.

Fonte: C. Man., *il Messaggero* 20-MAR-2018

Il documento della corte dei conti sulle criticità dell'accoglienza «il rischio delle attività illecite»

”



Se il cuore diventa un crimine

Il soccorso di persone in difficoltà, e il dovere che lo impone, non è soltanto un obbligo di legge: è anche la condizione essenziale dell'essere umano. Due fatti avvenuti ai nostri confini dimostrano che in Europa abbiamo già superato il «saremo cattivi», promesso nel 2009 dall'allora ministro dell'Interno leghista, Roberto Maroni. Il primo fatto: una guida alpina è stata denunciata dall'autorità francese per favoreggiamento dell'immigrazione illegale per aver trovato in mezzo alla neve del Monginevro, e portato a valle due bambini nigeriani, il loro papà e la loro mamma incinta in preda alle doglie. Il secondo: i ministeri dell'Interno e dei Trasporti italiani hanno messo l'organizzazione umanitaria spagnola Proactiva Open Arms nelle condizioni di essere accusata dalla Procura di Catania di associazione a delinquere, con l'aggravante di avere messo in pericolo delle vite.

Fonte: Fabrizio Gatti, la Repubblica 20-MAR-2018



Richieste d'asilo, Italia prima nella classifica del buonismo

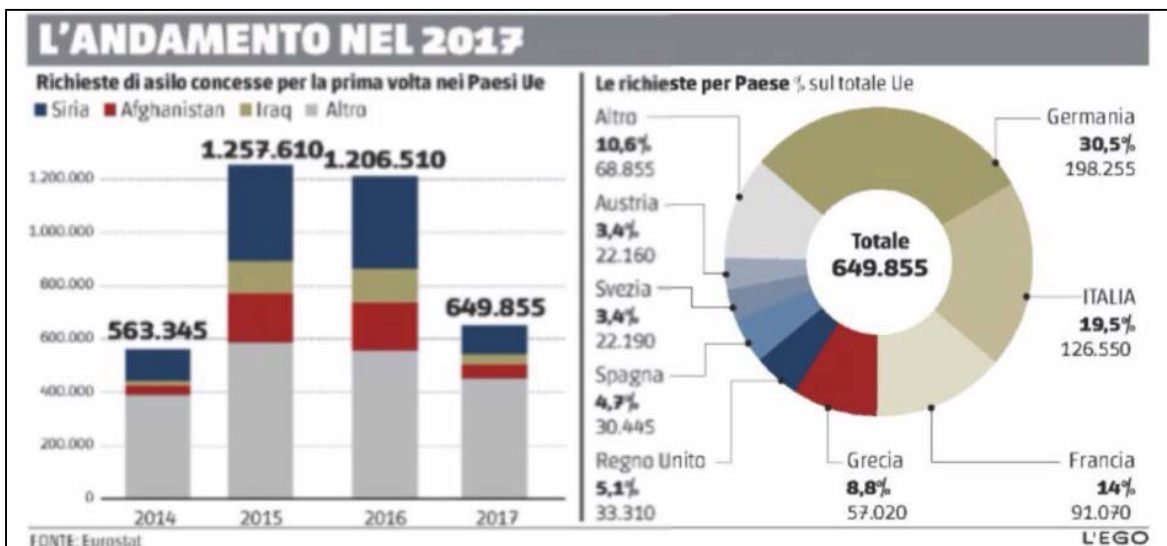
Per Eurostat nel nostro Paese crescono le domande (+4%) In Europa secondi solo alla Germania: che cala del 30%



In Italia è boom di richieste di asilo. Seconda solo alla Germania, che ha catalizzato 198.300 domande d'asilo, l'Italia ha registrato 126.600 richieste. A livello Ue le domande sono calate del 46% sull'anno, con 650mila prime richieste di asilo, ovvero nuove richieste senza contare quelle reiterate, rispetto al 1.206.500 del 2016. Quello italiano è il quarto aumento più alto tra i Paesi

che hanno ricevuto più di 5.000 domande di asilo. Il primato riguardo la nazionalità dei richiedenti asilo in Italia spetta ai nigeriani. Sono invece i siriani i primi per numero tra gli stranieri che hanno presentato istanza di asilo nei diversi Paesi Ue nel 2017.

Fonte: Valentina Raffa, il Giornale 21-MAR-2018





fondazione franco verga

Incinta al confine viene respinta. Salvo il bimbo, lei non ce la fa

Una donna di 31 anni, nigeriana, incinta e ammalata, era arrivata alla frontiera di Bardonecchia a inizio febbraio, quando le strade erano innevate. Secondo le associazioni che aiutano i migranti, gli uomini della gendarmeria francese l'hanno respinta, riportandola alla stazione di Bardonecchia. Ricoverata prima a Rivoli poi a Sant'Anna, la donna si è aggravata il 15 marzo: è morta dopo il cesareo. Il bimbo pesava 700 grammi: scattata la gara di solidarietà.

Fonte: Lorenza Castagneri, *Corriere della sera* 24-MAR-2018

Migrante fermata dalle autorità francesi. È morta dopo il cesareo a Torino

”

Il pianto del migrante: «Mia moglie era in regola morta per non lasciarmi»

La donna incinta aveva rinunciato a passare il confine con la Francia. «Ora voglio un futuro migliore per nostro figlio»

”

«Mia moglie è morta perché non ha voluto lasciarmi». Beauty, 31 anni, stava cercando di raggiungere la Francia perché era malata, sapeva che forse non ce l'avrebbe fatta e voleva che il suo bambino avesse qualcuno accanto dopo la nascita. Con lei - quando, al settimo mese di gravidanza, ha tentato la traversata del Colle della Scala - c'era il marito, Destiny, 33 anni, anche

lui nigeriano, richiedente asilo. La gendarmeria francese li ha intercettati e riportati in Italia. Lei però stava male. Non riusciva a respirare per via del linfoma che le era cresciuto nel petto. È morta per il tumore dopo aver dato alla luce con un parto cesareo suo figlio, di appena 700 grammi. Il fatto che sia vivo è considerato un miracolo dai medici.

Fonte: Giacomo Nicola, *il Messaggero* 25-MAR-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

La polizia italiana dà lezione agli agenti africani

Per quasi due anni, fino a dicembre 2019, 260 funzionari africani verranno addestrati, presso l'accademia egiziana di polizia al Cairo, da personale italiano in collaborazione con rappresentanti della Commissione europea e delle Agenzie Frontex ed Europol, nonché di varie organizzazioni internazionali, quali Interpol, Unodoc, Unhcr e Oim. L'organizzazione si articolerà con 6 corsi, 3 all'anno, e ciascuno della durata di quattro settimane, per la preparazione di un totale di 360 professionisti tra funzionari di polizia e ufficiali di frontiera. L'offerta delle lezioni mira al potenziamento delle competenze in materia di gestione dei flussi migratori misti, indagini contro il traffico migranti e reati connessi, controlli di frontiera.

Fonte: Grazia Longo, la Stampa 19-MAR-2018

In programma analisi sul rischio di infiltrazioni terroristiche



4

Il sindaco leghista paga i migranti per andarsene

Gallarate, primo cittadino offre il biglietto del treno per Milano. L'assessore Meneghino: sono persone, non pacchi



L'ha definita una «liberazione» il sindaco leghista di Gallarate, città di 54 mila abitanti in provincia di Varese, che ieri ha tirato fuori dal proprio portafogli 180 euro per cacciare dal centro di accoglienza della città 12 gambiani. "Rei" di essersi fatti revocare il diritto d'accoglienza. «Sono liberi di andare dove ritengono più opportuno. Da parte mia, voglio agevolare il loro viaggio verso metropoli più accoglienti e con più opportunità di Gallarate». Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha parlato di «una provocazione» dell'omologo. Intanto la prefettura di Milano ha chiesto l'interessamento di quella di Varese per evitare che si ripetano episodi simili.

Fonte: Chiara Baldi, la Stampa 22-MAR-2018

Minniti: «L'Isis non è finito». Rischi sulle rotte dei migranti

Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, presenta il libro di Alessandro Orsini, professore associato e direttore dell'Osservatorio sulla sicurezza internazionale della Luiss. Titolo del libro è "L'Isis non è morto. Ha solo cambiato pelle". «Abbiamo tagliato la sua capacità militare, rimane intatta quella terroristica. È cioè in grado di mobilitare piccoli gruppi o lupi solitari. Non possiamo quindi abbassare la guardia». Tra i rischi, «la possibilità - come sottolinea Orsini - che Isis si allei con al Qaeda, ancora ben attiva».

Fonte: il Messaggero 23-MAR-2018



fondazione franco verga

Gli studenti stranieri rallentano gli italiani

I flussi recenti hanno modificato la popolazione scolastica. Dal 2003 a oggi, l'incremento dei ragazzi che non sono nati qui è stato di dieci punti percentuali



Nelle scuole italiane uno studente su sei che frequenta la scuola dell'obbligo è immigrato. Un dato in continua crescita, come dimostra l'ultimo rapporto del 2018 Ocse Pisa. Si creano enormi gap a livello di apprendimento a causa di differenze sociali, linguistiche e culturali difficili da colmare nell'arco di una generazione.

A confermarlo è la stessa Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico: i ragazzi con un background di immigrazione tendono a essere meno bravi a scuola rispetto ai loro coetanei. E il problema cresce in proporzione all'età nella quale gli studenti arrivano. Un problema solo italiano? Sembra di no, perché le difficoltà scolastiche caratterizzano anche i ragazzi immigrati in altri paesi europei.

Fonte: Alfredo Arduino, *la Verità* 23-MAR-2018

Richiedenti asilo. Uno su due è matto e va curato

Secondo Medici senza Frontiere soffre di disturbi psichici il 60,5% dei migranti. Tra di loro, il 42% soffre di disordini da stress post traumatico, il 27% di ansia, il 19% di depressione. L'87% dice di soffrire non per situazioni vissute in passato ma per la condizione di vita attuale. Secondo il milanese Niguarda, nel reparto di Etnopsichiatria ci sono oltre 200 immigrati ricoverati, con una media di casi gravi pari a 400-500 ricoveri l'anno. Tra le patologie: schizofrenia, disturbi di personalità e dell'umore, mania di persecuzione da spiriti. Uno studio pubblicato su «Psichatria Oggi» dice che 1 migrante su 4 soffre di patologie legate alla psicosi.

Fonte: Simona Pletto, *Libero* 23-MAR-2018

Oltre la metà degli immigrati soffre di disturbi psichici. Tra gli africani, molti dicono di essere perseguitati da spiriti. Troppo poche le strutture che si occupano del fenomeno



A Bologna apre la boutique del velo islamico

Il negozio si chiama *Hijab paradise*, lo ha creato una giovane marocchina: Keltoum Kamal Idrissi, 23 anni, referente della sezione femminile di Cesena dei Giovani musulmani. «La mia passione per la moda mi ha portato a immaginare un negozio mio che potesse vestire con stile le donne di fede musulmana». Sul sito del negozio si legge: La nostra fede è un punto fondamentale per offrirvi efficienza, professionalità e cortesia. Inoltre, Keltoum ha deciso di non vendere il niqab o il burqa, «non si sposa in nessun modo con la nostra filosofia».

Fonte: Adriano Scianca, *la Verità* 25-MAR-2018

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

